

Morte, perché m'ài fatta sì gran guerra

Repertorio: RMS 80:1

Manoscritti: Vaticano latino, c. 16r (V)

Metrica: *a11 b11, a11 b11; c11 c11 b5, c11 c11 b5*. Canzone di sei stanze *singulars* di dieci versi; strofe polimetrica, costituita da una fronte di endecasillabi e da una sirma invariabile di endecasillabi e quinari. Lo schema è un *unicum* ed è presente, con sirma indivisa e in diversa misura sillabica, soltanto in *Lontano Amor*, in *S'io doglio no è meraviglia* di Giacomo da Lentini e in *In gioia mi tegno* di Rinaldo d'Aquino. Sul solo versante rimico è possibile individuare un'ulteriore relazione con la seconda strofe di *Dolze coninzamento* di Giacomo da Lentini. Per la combinazione di endecasillabi e quinari valga il confronto con le due canzoni, di fronte uguale ma sirma differente, di Percivalle Doria, *Come lo giorno*, e Iacopo d'Aquino, *Al cor m'è nato*. La medesima rima *b* a fine di ogni piede e di ogni volta collega fronte e sirma. Le stanze sono collegate tra loro a due a due: I-II e III-IV sono unite da legame *capfinit* e IV-V dalla ripetizione della suddetta rima *b* (si veda Brunetti 2008, pp. 559 e 560).

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-88, I, p.379; Carducci 1907, col. 31; D'Ancona-Bacci 1908-17, I, p. 66; Bertoni 1921, p. 107; Monti 1924, p. 158; Santangelo 1937, p. 44; Scolari 1941, p. 213; Lazzeri 1942, p. 635; Guerrieri Crocetti 1947, p. 216; Vitale 1951, p. 265; Monaci-Arese 1955, p. 125; Contini 1960, I, p. 145; Panvini 1962-64, p. 179; Salinari 1968, p. 123; Skubikowski 1979, p. 12; Morini 1999, p. 79; Brunetti 2008, pp. 559- 572; CLPIO, 324.

- letto 1645 volte

Edizioni

- letto 315 volte

Brunetti 2008

I

Morte, perchè m'ài fatta sì gran guerra,
che m'ài tolta madonna, ond'io mi doglio?
La fior de le belleze mort'ài in terra,
per che lo mondo non amo, nè voglio.
Villana morte, che nonn-à' pietanza,
disparti amore e toglì l'allegranza
e dai cordoglio;
la mia alegranza post'ài in gran stristanza,
chè m'ài tolto la gioia e l'alegranza,

c'avere soglio.

II

Solea aver sollazo e gioco e riso
più che null'altro cavalier che sia;
or n'è gita madonna in paradiso,
portòne la dolze speranza mia,
lasciòmi in pene e con sospiri e planti,
levòmi de sollazo, gioco e canti
e compagnia;
or no la veggio, nè le sto davanti
e non mi mostra li dolze sembianti
che far solia.

III

Oi Deo, perchè m'ai posto in tale iranza?
Ch'io son smaruto, non so ove mi sia,
chè m'ài levata la dolze speranza,
partit'ài la più dolze compagnia,
che sia i-nulla parte, ciò m'è aviso.
Madonna, chi lo tene lo tuo viso
in sua balia?
lo vostro insegnamento e dond'è miso?
E lo tuo franco cor chi mi l'à prisu
madonna mia?

IV

Ov'è madonna e lo suo insegnamento,
la sua bellezza e la gran canoscienza,
lo dolze riso e lo bel parlamento,
gli ochi e la boca e la bella sembianza,
lo adornamento e la sua cortesia?
Madonna per cui stava tutavia
in alegranza,
or no la veggio, né notte né dia,
e non m'abella sì com' far solia
in sua sembianza.

V

Se fosse mio 'l reame d'Ungaria,
con Greza e Lamagna infino in Franza,
lo gran tesoro di Santa Sofia,
non poria ristorar sì gran perdanza
come fui 'n quella dia che si n'andao:
madonna d'esta vita trapassao

con gran tristanza,
sospiri e pene e pianti mi lasciao
e giamai nulla gioia mi mandao
per confortanza.

VI

Se fosse al meo voler, donna, di voi
dicesse a Dio sovrano che tuto face
che giorno e notte istessimo ambondui;
or sia il voler di Dio, da ch'a-llui piace.
Membro e ricordo quand'era comeco,
sovente m'apellava: «Dolze amico»,
ed or nol face;
poi Dio la prese e menolla con seco,
la sua vertute sia, bella, con teco,
e la sua pace.

- letto 306 volte

Tradizione manoscritta

- letto 405 volte

CANZONIERE V

- letto 443 volte

Riproduzione fotografica

[c. 16r-v]

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0062_fa_0016r_m_0.jpg

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0063_fa_0016v_m.jpg

- letto 363 volte

Edizione diplomatica

[c. 16r]

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/morte%2016r.jpg>

giacomino pulgliese

Morte p(er) che mai fatta sigranchguerra· chemai tolta madonna ondio mido
lglia· lafiore dele belleze morttai jnterra· p(er) chelomonddo nonamo ne[..
lglio· Uillana morte chenona pietanza· dispartti amore etolgli lallegra
nza· edai cor dolglio· lamia Alegranza· postai jngrantristanza che mai tolto la jo
ia elalegranza cauere solglio·

Sollea auere sollazo egioico eriso· piu chenullaltro caualiere chesia orsene
gira madonna jmparadiso· portone ladolze speranza mia lasciomi impene
ecomspiri epianti· leuomi dagio co e canti· eda la dolze compangnia chio ma
uea delgia manti· ornolauegio nelesto dauanti· enonmi mostrano lidolzi sem
bianti· chesolia·

Oideo p(er)che mai posto intale jranza· chio sono smarato nonso oue misia· che
mai leuata ladolze speranza· partitai lapiu dolze compangnia· oime che
sia jnulla parte ciome auiso· madonna lotuo uiso· chilo tene insua ballia louo
stro insengnamento edonde miso· elo tuo franco core che mi la prisu dona
mia·

Oue madonna elo suo jnsengnamento lasua bellezza elagranconoscienza· lo
dolze riso elo bello parlamento glio chi elaboc[.]a elabella sembianza Relosuo
adornamento elasua cortesia· elasua nobile gientilia madon(n) p(er) chui sta ua tuta
uiajnalegranza· ornolauegio ne notte nedia enoma bella sicome faren solia· jn
tua· sembianza·

Sefosse mio loreame dungaria congreza elamangna jnfino jnfranza logra
ntesoro disanta sofia· nompi poria ristorare sigrande p(er) danza come [...]

[c. 16v]

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/morte%2016v.jpg>

jnquella dia chesinandao· madon(n)a desta uita tra passao· congrantristanza· sospiri
epene epianti milascio· egiamai nulla gioia mimandao· p(er) confortanza·

Sefosse Almeo uolere don(n)a diuoi diciesse adio sourano che tuto facie· chegiorno
enotte istessimo ambondiui· orsia iluolere didio dacallui pia cie· membro erico
rdo quandera comeco· souente mapellaua dolze amico - edora nolfacie· poi dio la
prese emenolla comseco· la sua uertute sia bella conteco· ela sua pacie·

- letto 474 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/morte-perch%C3%A9-m%C3%A0i-fatta-s%C3%AC-gran-guerra>